

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Panattoni ha facoltà di parlare sul punto delle petizioni.

PANATTONI. Domando che sia dichiarata d'urgenza la petizione 8526 presentata da diversi causidici e notai della Toscana. Questa petizione segnala diverse difficoltà ed inconvenienti che risultano dall'applicazione della legge del registro e del bollo.

Bisogna necessariamente qualche dichiarazione per togliere alcune inevitabili antinomie fra le moderne e le precedenti leggi e pratiche della procedura e del notariato nella Toscana.

Siccome sopra analoghe petizioni venute dalle provincie meridionali, anche il ministro di grazia e giustizia ha dichiarato di prendere qualche provvedimento; siccome inoltre vi sono delle proposte d'iniziativa parlamentare, ed una ve n'è dell'onorevole Raeli che è già portata sul nostro ordine del giorno, perciò io, mentre chiedo l'urgenza, domando anche che piaccia alla Camera di raccomandare che questa petizione sia riferita tra le prime. Infatti il di lei tenore si connette colle proposte che ho già indicate, e non è tollerabile che si differisca una dichiarazione o un provvedimento.

(È dichiarata d'urgenza con raccomandazione che venga quanto prima riferita.)

MAZZIOTTI. Vi sono presso la Commissione delle petizioni molte petizioni arretrate, tutte dichiarate d'urgenza. Alcune di queste sono state assegnate a relatori, i quali, chiusa la Sessione, sono tornati ai loro tetti e le hanno restituite di nuovo alle Commissioni che sono venute dopo, e così di Commissione in Commissione queste petizioni dichiarate d'urgenza, fra le quali ve ne sono alcune urgentissime, non sono state riferite.

Di queste molte ne ho anch'io, ed in conseguenza proporrei che si tenesse una seduta questa sera (*Rumori*) per riferire queste petizioni: altrimenti non saranno riferite mai.

PRESIDENTE. Il deputato Mazziotti propone che questa sera si tenga una seduta straordinaria per relazioni di petizioni d'urgenza.

RICCIARDI. Appoggio questa proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del deputato Mazziotti.

(Non è approvata.)

GRECO LUIGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRECO LUIGI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione segnata al n° 8527, colla quale gli impiegati della conservazione delle ipoteche di Siracusa, in esecuzione dell'articolo 22 della legge del 6 maggio corrente anno sulle tasse ipotecarie, chiedono che venga loro, a somiglianza degl'impiegati degli uffici ipotecari di altre provincie del regno, assegnato uno stipendio sul bilancio dello Stato.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Sanguinetti ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI. L'ufficio IX di cui ho l'onore di essere segretario mi incarica di fare una comunicazione alla Camera intorno ai propri lavori.

L'onorevole presidente della Camera l'altro giorno faceva un'esposizione innanzi a voi dei lavori degli uffici. Da quell'esposizione risultava il fatto che l'ufficio IX trovavasi in ritardo, e chiunque abbia sentito quell'esposizione non poteva a meno che tacciare, dirò, di negligenza l'ufficio IX.

In conseguenza l'ufficio IX ha creduto di dover passare ad esame quali fossero i propri lavori, ed ebbe a constatare che fra le leggi, per le quali non aveva ancora nominato il commissario il giorno 17, ve ne erano cinque, le quali erano state presentate all'ufficio solamente nel giorno 15, e queste leggi erano tali per la loro mole che non eravi non solo il tempo di discuterle, ma nemmeno di leggerle.

Le leggi erano queste: approvazione di spese straordinarie per ponti e strade; cessione delle finanze al patrimonio di Sua Maestà della tenuta della Mandria; giudici supplenti delle Corti d'assise; emissione di una rendita pel riscatto di feudi in Sardegna; acquisto di un cordone telegrafico, ed altre.

Ora, come vedono, se l'ufficio IX non aveva ancora nominato i commissari per queste leggi, non fu per negligenza, ma perchè mentre discuteva ancora la legge importante del credito fondiario non aveva nemmeno tempo, anche quando tutti gli altri lavori fossero stati finiti, di leggere questi progetti di legge.

PRESIDENTE. L'ufficio IX non fu mai accusato di negligenza da nessuno in questa Camera. Egli è poi di fatto che i cinque progetti ai quali accenna ora il deputato Sanguinetti furono appunto nel giorno 15 posti all'ordine del giorno di tutti gli uffici nello stesso modo che lo furono per l'ufficio IX.

SANGUINETTI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Permetta; prima debbo annunciare parecchi congedi che furono chiesti, e poi deve aver la parola il deputato Abatemarco.

Il deputato Budetta chiede per affari urgentissimi un congedo di 15 giorni.

(È accordato.)

Il deputato Rapallo chiede il congedo di un mese per urgentissimi affari di famiglia.

(È accordato.)

Il deputato Plutino scrive che, dovendo rimpatriare per motivi di salute, chiede il congedo di un mese.

(È accordato.)

Il deputato De' Pazzi scrive chiedendo per urgenti affari di famiglia un congedo di otto giorni.

(È accordato.)

Il deputato Maresca scrive che per cagione d'infermità è obbligato di allontanarsi; chiede quindi il congedo di un mese.

(È accordato.)

Il deputato Santocanale ha facoltà di parlare.

SCHIAVONI. Domando la parola.